

Leggete ora questo passo, tratto da una nota ai Prolegomeni (Kant si riferisce a una recensione della Critica, in cui il termine "trascendentale" era stato frainteso):

Per amor del cielo, non "superiore"! Le alte torri e i grandi uomini metafisici (che a queste assomigliano), intorno a cui di solito c'è molto vento, non sono per me.

Il mio posto è la fertile bassura dell'esperienza, e la parola "trascendentale" non significa qualcosa che oltrepassa ogni esperienza, ma qualcosa che certo la precede (a priori) ma non è determinato ad altro che a rendere possibile la conoscenza dell'esperienza. Quando questi concetti oltrepassano l'esperienza, allora si dice trascendente il loro uso, che ben si distingue da quello immanente, cioè limitato alla esperienza.

- Qual è il significato del termine "trascendentale" che Kant esclude?
- In che rapporto sono trascendentale ed esperienza?
- "Trascendentale" e "a priori" sono sinonimi?